



PROF. DOTT. UBALDO SAMMARTINO
Direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Ferrara

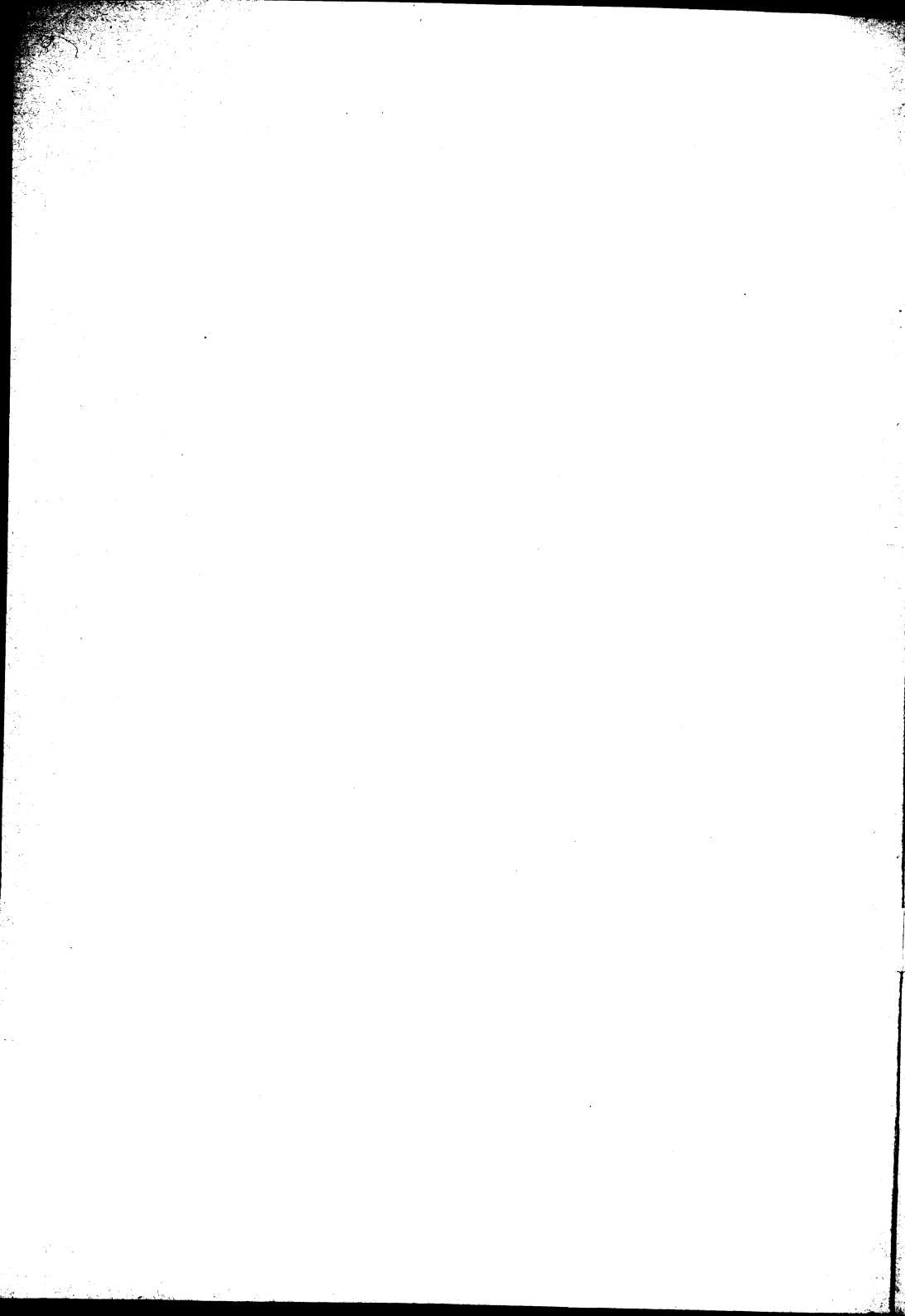
INDICAZIONI CLIMATICHE NELL'INFANZIA

(Estratto da « Le Forze Sanitarie » - N. 11 del 15 giugno 1938-XVI).

for
B
56
82



STABILIMENTO TIPOGRAFICO «EUROPA» - ROMA



PROF. DOTT. UBALDO SAMMARTINO

Direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Ferrara

INDICAZIONI CLIMATICHE NELL'INFANZIA

(Estratto da « Le Forze Sanitarie » - N. 11 del 15 giugno 1938-XVI).



STABILIMENTO TIPOGRAFICO «EUROPA» - ROMA

Nel quadro organico del poderoso rinnovamento nazionale risalta lo sviluppo sempre maggiore della politica assistenziale dell'infanzia, che dà la certezza di giungere, in un tempo più o meno breve, ad una bonifica integrale della razza.

Prima ancora che le correnti odierne della medicina biologica sancissero le basi scientifiche della terapia preventiva, il Regime, squisitamente precursore dei tempi, conscio che la grandezza di un popolo riposa essenzialmente sulla sua sanità fisica, ha istituito una serie di provvidenze a favore dell'infanzia, realizzando nel giro di pochi anni risultati veramente mirabili.

Oggi lo Stato Fascista, grazie all'inquadramento della Gioventù Italiana del Littorio, potrà far beneficiare quasi un milione di fanciulli degli effetti salutarì della terapia climatica e dell'elioterapia.

Realizzazione gigantesca, che riveste un altissimo significato sociale, che addita e dimostra le azioni fisiologiche, terapeutiche, profilattiche degli agenti naturali, che getta le basi di un prevedibile totale risanamento della stirpe, seguendo la vita umana in tutte le diverse fasi: dalle scuole d'infanzia alle scuole primarie e secondarie, alle Università, alle caserme.

Ma essa non è fine a se stessa.

Al miglioramento dell'organismo nei primi anni del suo sviluppo si collega il fine sociale e nazionale: preparare la futura funzione morale del piccolo Italiano, creare la sua coscienza di cittadino e di soldato.

L'avvenire dei popoli dipende dal loro sistema di organizzazione, e l'avvento ai più alti fastigi della civiltà e della grandezza storica è riservato solo a quelli, che hanno la ventura di essere guidati da una mente superiore, la quale ritiene indispensabile elemento di irrobustire le nuove generazioni sin dal loro primo sorgere.

Questo è il fenomeno grandioso, a cui noi abbiamo la fortuna di assistere!

* * *

A questa opera di redenzione fisica dell'infanzia il Regime si è accinto con amore a mezzo di numerose istituzioni: colonie climatiche montane e marine, campi elioterapici, scuole all'aperto. I compiti sono ben definiti: effettuare la profilassi dei bambini sani, onde favorirne il normale sviluppo e aumentarne l'efficienza fisica, fortificare i fanciulli già indeboliti da fattori non razionali di ambiente, modificare le tare costituzionali ereditate dai genitori, attenuare e curare le malattie acquisite.

In questi compiti si rivela tutta la grandiosità del programma e l'imponenza della lotta. Da una parte la civiltà contemporanea, fondata sullo sviluppo rigoglioso dei mezzi meccanici, ha creato il fenomeno dell'urbanesimo, così nefasto all'equilibrio fisico, e ha provocato un'emigrazione centripeta verso le grandi città: l'uomo, allontanandosi dal suo mezzo naturale di vita, rinuncia ad uno stato di privilegio igienico, e si adatta a vivere in spazi angusti, insufficientemente aereati e in condizioni di esistenza inferiori a quella di origine.

Dall'altra la creazione di leggi sociali, il rin-

(1) Ciclo di conversazioni mediche: conferenza pronunciata alla radio il 3 maggio 1938-XVI.

novato ritmo del lavoro agricolo, il ritorno all'amore della terra, il sorgere rapido di nuovi centri rurali, la bonifica di terre incolte, promossa e realizzata con ritmo prodigioso dalla volontà del Creatore della Nuova Italia, costituiscono salde e sicure finalità di ricondurre il popolo italiano ai campi fecondi di lode e di vita.

La lotta quindi è imperniata su due punti fondamentali: la ruralizzazione degli abitanti accorsi inutilmente nelle città; le provvidenze profilattiche e terapeutiche a favore dell'infanzia. Questa lotta in tutti e due i casi tende a neutralizzare i fattori sfavorevoli ereditari e costituzionali e a combattere gli effetti ancora più gravi dell'urbanesimo. Dico ancora più gravi, perchè questi ultimi incidono notevolmente sui primi.

Le condizioni climatiche specialmente nei grandi conglomerati cittadini, l'abuso di alimentazione talora eccessiva, talora incongrua, formano i fattori precipui, che conducono all'indebolimento dell'apparato digerente e quindi degli organi ghiandolari in esso presenti e con esso collegati.

Con lo stabilirsi di un equilibrio del sistema nervoso vegetativo, preposto ai meccanismi della nutrizione, si iniziano o si aggravano, se preesistenti, le alterazioni delle secrezioni ghiandolari, le quali sono causa di tutti quegli stati morbosi, che abitualmente non vengono considerati come malattie vere e proprie, e che invece sono spessissimo la causa predisponente o determinante di alterazioni organiche o funzionali più importanti.

Contro queste innumerevoli turbe, che attentano all'integrità corporea dei bimbi e menomano il futuro capitale economico della vita umana attraverso un minore rendimento fisico e morale, agiscono potentemente i fattori climatici, ai quali spetta la funzione di veri e propri agenti curativi.

La creazione di istituti climatici capaci di utilizzare l'azione metodica, benefica dell'elioterapia, dei bagni di luce e di aria sia nel clima marino, sia nel clima montano o di collina o di pianura, l'impianto sempre crescente di queste meravigliose fucine di riparazione fisica, segna-

no una tappa decisiva nella lotta intrapresa; e non è fuor di luogo ripetere che il sorgere di una colonia segna la soppressione o la rinuncia ad un ospedale.

Ma l'impiego razionale di questi mezzi di cura e di medicina preventiva non può essere affidato al caso o all'empirismo: l'assegnazione di un fanciullo ad una colonia non può essere determinata o favorita dal capriccio o da considerazioni di carattere familiare.

Perchè a questa vasta opera di assistenza corrisponda il massimo rendimento, cioè la completa utilizzazione degli effetti climatici, occorre la conoscenza precisa degli intimi rapporti che intercedono fra malattie costituzionali o acquisite e condizioni specifiche del clima, occorre conoscere la natura delle reazioni utili che l'organismo in periodo di crescita può presentare agli elementi specifici di una data stazione climatica.

Come ho già affermato in altre occasioni, la scelta di una stazione di cura senza un'accurata discriminazione dei fattori e delle relazioni su accennate provocherebbe un arresto al raggiungimento della bonifica umana; e, non permettendo la massima utilizzazione della terapia climatica, si risolverebbe in un parziale danno economico presentemente, e in un futuro danno avvenire per la potenza collettiva della Nazione.

Al raggiungimento di tale obiettivo e in considerazione che certe forme di malattia o di deficienza organica sono particolarmente complesse, deve contribuire decisamente il giudizio del medico, solerte ed entusiasta collaboratore in questo settore della politica sanitaria dell'infanzia.

* * *

Per i bambini sani l'assegnazione ai monti o al mare ha un'importanza relativa, tutti e due essendo ugualmente utili. Questa assegnazione acquista un grande valore quando si tratta di soggetti a struttura costituzionale morbigena o con varie diatesi: ad es. il neuroartrismo, il linfatismo.

I neuroartritici con localizzazioni intestinali, insufficienza epatica, si giovano molto delle cure di montagna, dove essi possono svolgere liberamente la vita in ambiente molto aereato e in clima secco; ma se presentano eccitabilità, nevropatie, sono consigliabili stazioni di cura da 600 a 800 metri, e, nei casi più accentuati, colline da 200 a 500 metri. In questi organismi il clima di mare deve essere evitato sia per il carattere decisamente stimolante, sia per l'eccessiva insolazione e radiazione termica, che implica sfavorevoli condizioni di lavoro del sistema della vita vegetativa, e cioè degli organi viscerali.

Adate invece sono le cure marine per i soggetti affetti da linfatismo, in quanto per essi si richiede un energico fattore stimolante del tessuto linfoide. Le spiagge adriatiche, dove il mare è più mosso e più battuto dai venti, sono indicate per quei linfatici che hanno bisogno di un forte eccitamento; le spiagge del Tirreno, dal clima più dolce e meno stimolante, per i linfatici facilmente soggetti ad affezioni delle vie respiratorie e che sono nel tempo stesso dei nervosi.

Ma non è da escludere per essi le cure di media montagna o di collina, se prevalgono complicazioni a carico degli organi digerenti.

I tracheobronchitici in genere si avvantaggiano rapidamente di un soggiorno a media altezza, specialmente se in vicinanza di foreste di pini o di abeti.

Il problema è più complesso nel caso di bambini asmatici. Se essi presentano un'asma essenziale su terreno neuroartritico con eccitabilità, magrezza, dermatosi pruriginose, la cura di montagna a circa 1000 metri può rendere segnalati servizi. Nei casi di asma di origine respiratoria con ipertrofia delle tonsille o vegetazioni adenoidi, utile si è dimostrato talora il mare come la media montagna.

Ma se l'asma è legata a turbe della sfera digestiva, a malattie epatiche, e il bambino è nel tempo stesso obeso e artritico, la cura di alta montagna fino a 1500 metri provoca sempre modificazioni profonde e durature.

Particolare attenzione meritano i bambini affetti da malattie dello stomaco e dell'intestino, che spesso celano le affezioni del fegato e sono espressione quasi sempre di un'eredità morbosa. Nelle forme in cui non è contestabile una netta lesione epatica, e che sono caratterizzate da dispepsia, vomiti, acetonemia, anoressia, sindromi coliche, dissenteria, può essere indicata la cura marina sulle spiagge dell'Adriatico se sono depressi, e la cura di montagna a media altezza, se sono eccitabili.

Indispensabile è il clima di alta montagna per i fanciulli colpiti da malattie epatiche o delle vie biliari. Con il clima marino si osserva talora un apparente benessere, che però non è accompagnato da un corrispettivo miglioramento degli organi addominali. Invece, le cure di media e soprattutto di grande montagna, anche se non producono aumento del peso corporeo (segno spesso fallace di una reale guarigione) determinano tuttavia la pronta scomparsa della complessa sindrome addominale, la restituzione delle forze *ad integrum*, un miglioramento rilevante della cenestesi, la gioia del vivere!

Nelle malattie dei reni è utile il soggiorno in ambiente secco di pianura e a debole altezza, nelle litiasi delle vie urinarie cure climatiche in montagna di media altezza tipo Fiuggi.

Nelle malattie dell'apparato circolatorio, cardiopatie, reumatiche, vascolari sono efficaci le altezze inferiori ai 700 metri e particolarmente la permanenza estiva alle falde delle montagne, dotate per ciò di un'influenza tonica e sedativa.

Agli anemici conviene sia il clima di montagna che quello del mare: è preferibile tuttavia di inviare a grande altezza gli anemici torpidi e a media altezza quelli magri con eretismo cardiaco e con cuore debole.

Indicazione precisa richiede il rachitismo, oggi in gran parte debellato, e in genere le affezioni delle ossa e delle articolazioni: il mare.

La scelta poi del tipo di clima marino è dettata qui dal terreno specifico a seconda che prevalga una costituzione linfatica con tendenza all'obesità, oppure linfatica con tendenza eretica e a carattere neuropatico.

Ai primi è bene assegnare il clima un po' eccitante dell'Adriatico, ai secondi quello più sedativo del Tirreno.

* * *

Queste sono le indicazioni assai sommarie, che vanno tenute presenti quando si debba adoperare la climatoterapia. L'opera non è ancora per-

fetta a causa della sua immensa mole, ma è perfettibile!

E' a questo continuo perfezionamento che si prodigano le più alte Gerarchie del Regime, ispirantisi alle direttive del Duce, fiere di potere apportare un contributo sempre nuovo e suscettibile di migliorare, rafforzare, rigenerare la razza!

54063



